WIKIPEDIA

Lingua burushaski

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Burushaski	
بروشسکی, burū́šaskī	
Parlato in	Pakistan
Locutori	
Totale	da 40 000 a 50 000
Altre informazioni	
Scrittura	alfabeto arabo
Tipo	SOV
Tassonomia	
Filogenesi	isolata ***Burushaski***
Codici di classificazione	
ISO 639-2	mis
ISO 639-3	bsk (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=bsk) (EN)
Glottolog	buru1296 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/buru1296) (EN)

Il **burushaski**, anche detto **barushaski**, è una lingua isolata parlata dai Burúšo, una popolazione tribale di circa 50 000 - 60 000 persone, che vive nelle valli dell'Hunza, di Nagir, Yasin e Gilgit, nel nord del Pakistan. Altri nomi sono **kanjut** (**kunjoot**), **khaguna**, **werchikwār**, **boorishki** e **brushas**.

Ad oggi il burushaski contiene prestiti dall'urdu e dalle altre lingue indoiraniche (khowar e shina) delle regioni vicine, che pure hanno preso alcune parole dal burushaski.

Ci sono tre dialetti del burushaski:

- Hunza
- Nagar
- Yasin

Il dialetto di Yasi sembra essere il più *puro*, ma il più diffuso è l'Hunza.

Indice

Ipotesi sul burushaski

Tentativi sono stati fatti per mettere il burushaski in relazione con altre famiglie linguistiche come il sumero, il basco, le lingue caucasiche e la famiglia dravidica; comunque, questi sforzi non hanno riscosso grande consenso.

Ipotesi dene-caucasica

A causa delle somiglianze che sono state osservate con il ket e le lingue caucasiche settentrionali, è stata recentemente avanzata l'ipotesi che faccia parte dell'ipotetica superfamiglia dene-caucasica, di fatto riabilitando alcuni dei summenzionati tentativi (basco e lingue caucasiche).

L'ultimo tentativo in ordine di tempo mirante a collegare burushski e ket (ienisseiano), si deve a George van Driem (http://www.semioticon.com/people/vanDriem.htm), dell'Università di Leiden, che li riunisce in una sottofamiglia denominata *karasukiana*, che sarebbe stata diffusa da una popolazione proveniente dell'Asia centrale, sospinta dell'arrivo degli Indoeuropei da occidente. Questa proposta è ancora al vaglio della critica.

Influenze indoeuropee "non indoiraniche"?

Il linguista Ilija Casule[1] sostiene che il burushaski sembra mostrare influenze di qualche antica lingua indoeuropea sorprendentemente *non indoiranica* (si può ricordare che l'unica lingua indoeuropea non indoiranica nota parlata nelle vicinanze era il tocario, oggi estinto). Anche questa ipotesi deve superare il vaglio della critica.

Letteratura

Il burushaski è una lingua letteraria, sebbene non esista una grande produzione. Si può menzionare Partawi Shah, un famoso scrittore che ha una produzione poetica in burushaski. Il burushaski è scritto a volte con una versione modificata dell'alfabeto arabo.

Fonologia

Consonanti 1

		Bilabiali	Dentali	Alveo-palatali	Retroflesse	Velari	Uvulari	Glottali
Occlusive	Sorde	p	t		t.	k	q	
	Aspirate	p^h	t^h		$t.^h$	k^h		
	Sonore	b	d		d.	g		
Affricate			ts	tS	ts.			
Fricative	Sorde		s	S	s.	x		h
	Sonore		z	Z	z.	G		
Nasali		m	n			N		
Liquide*		w	l	j				
Rotiche			r					

* Le liquide sono approssimanti laterali.

Consonanti (Berger)

		Bilabiali	Dentali	Alveo-palatali	Retroflesse	Velari	Uvulari
Occlusive	Tenui	p	t		ʈ	k	q
	Aspirate	p^h	t^h		ʈ^h	k^h	q^h
	Sonore	b	d		ɖ	g	ɢ
Affricate	Tenui		ts	tʃ	tʂ		
	Aspirate		ts^h	tʃ^h	tʂ^h		
	Sonore		z	dʒ	ɖʐ		
Fricative	Sorde		s	ʃ	ʂ		
Nasali		m	n			ŋ	

Vocali

	Anteriori	Centrali	Posteriori
Alte	i		u
Medie	e		o
Basse		a	

Grammatica

I nomi in Burushaski sono divisi in quattro generi: umano maschile, umano femminile, oggetti numerabili e non numerabili (simili a nomi di massa). L'assegnazione di un nome a un particolare genere è piuttosto prevedibile.

La morfologia nominale consiste della radice nominale, di un prefisso possessivo (obbligatorio per alcuni nomi: un esempio di possesso inerente), e suffissi di numero e caso. Esistono distinzioni di numero fra singolare, plurale, indefinito e collettivo. I casi comprendono l'assolutivo, l'ergativo, il genitivo e diversi locativi, che possono indicare sia stato che moto, e possono sommarsi.

I verbi del Burushaski hanno tre temi principali: il tema del passato, il tema del presente e il tema consecutivo. Il tema del passato è la forma di citazione, e si usa per l'imperativo e la nominalizzazione; il tema consecutivo è simile a un participio passato e si utilizza per la coordinazione. L'accordo sul verbo presenta tratti sia nominativo-accusativi che ergativo-assolutivi: i verbi transitivi marcano sia il soggetto che l'oggetto della frase, mentre i verbi intransitivi marcano il loro unico argomento sia come soggetto che come oggetto.

L'ordine dei costituenti è generalmente soggetto oggetto verbo.

Note

1. ^ Linguistics staff - Linguistics - Macquarie University (http://www.ling.mq.edu.au/about/staff/casule_ilija/)

Voci correlate